

Monitor finanziario 2012: freno all'indebitamento anche per le assicurazioni sociali

19 luglio 2012

Numero 15

Inchiesta rappresentativa. Il freno all'indebitamento, lo strumento principale di politica finanziaria della Confederazione, è molto apprezzato in seno alla popolazione. La maggioranza dei cittadini svizzeri con diritto di voto auspicano l'estensione di questo strumento alle assicurazioni sociali: secondo un'inchiesta rappresentativa dell'istituto di ricerca gfs.bern, il 63% degli Svizzeri sarebbe favorevole all'estensione del freno all'indebitamento anche alle assicurazioni sociali. L'inchiesta rivela anche che, in generale, gli Svizzeri auspicano una politica finanziaria restrittiva. Dopo le elezioni del 2011, i cittadini sono nuovamente più critici nei confronti delle decisioni di politica finanziaria della Confederazione: il 60% ritiene oggi che lo Stato non riesca a tenere sotto controllo le spese e l'87% si attende che lo Stato svolga i propri compiti senza aumentare le imposte.

La posizione di economiessuisse

- ▶ Il freno all'indebitamento dev'essere esteso rigorosamente anche alle assicurazioni sociali. Solo a questa condizione sarà possibile garantire il loro finanziamento a lungo termine.
- ▶ La Confederazione andrà incontro a difficoltà finanziarie dopo il 2014. Occorre rispettare rigorosamente le esigenze del freno all'indebitamento e procedere al riesame dei compiti.
- ▶ Per quanto concerne le riforme strutturali necessarie, bisogna tener conto del desiderio degli elettori che auspicano una politica finanziaria restrittiva.
- ▶ Gli avanzi di esercizio devono essere utilizzati per ammortizzare i debiti. Infine, bisogna respingere ogni modifica del freno all'indebitamento tendente ad impedire questa operazione.
- ▶ L'economia nonché la popolazione si oppongono agli aumenti di imposte e a spese supplementari.

Risultato del monitor finanziario 2012

► Il rallentamento della crescita costituisce una sfida per l'economia

Contesto economico

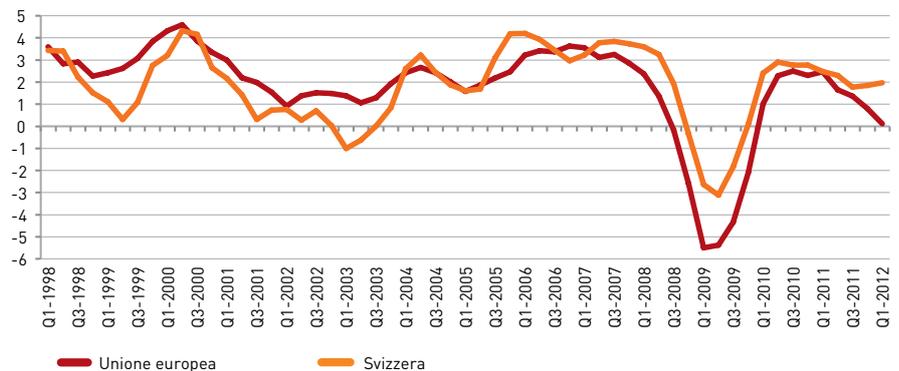
Rispetto ad altri paesi industrializzati, la Svizzera ha superato relativamente bene la crisi economica. Dopo il crollo delle esportazioni e della crescita nel 2009, l'economia si è ripresa abbastanza in fretta. Le finanze pubbliche sono solide. Sebbene per il futuro prossimo vengano annunciati disavanzi, la Confederazione e i cantoni hanno potuto ridurre in questi ultimi anni i loro debiti. Nel maggio 2012 il tasso di disoccupazione era del 3%, un livello ben inferiore alla media europea del 10,3%. Il persistere della crisi dell'indebitamento e il franco forte costituiscono sfide importanti per l'economia svizzera. L'Unione europea (UE), che assorbe il 60% delle esportazioni della Svizzera, resta il principale partner commerciale della Svizzera. Anche se la Svizzera, piccola economia aperta, registra da qualche anno una crescita economica leggermente superiore a quella dell'UE (cf. grafico 1), la sua evoluzione economica è fortemente dipendente da quella dell'UE. Grazie alla soglia minima di cambio, l'economia ha potuto riprendersi leggermente. Tuttavia, considerati i rischi attuali e il forte indebitamento di alcuni Stati, non si possono escludere nuove turbolenze.

Grafico 1

► La Svizzera intrattiene strette relazioni con l'UE. La crescita economica della Svizzera dipende in ampia misura dall'evoluzione della situazione in Europa.

Crescita economica della Svizzera e dell'UE (1998-2012)

Crescita economica reale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, in %



Fonte: OCSE

► Le incertezze economiche si riflettono nei risultati dell'inchiesta

L'incertezza relativa all'evoluzione economica si riflette nei risultati del monitor finanziario. Quasi il 33% delle persone interrogate ritengono che, nel corso degli ultimi dodici mesi, la situazione economica si sia deteriorata. Al contrario, solo il 17% di esse hanno constatato un miglioramento. L'anno scorso, il 26% degli intervistati prevedevano un miglioramento e altrettanti un peggioramento della situazione economica. I pareri sono ancor più critici per quanto concerne le prospettive. Circa il 26% delle persone interrogate (contro il 16% l'anno precedente) si attendono un acutizzarsi della situazione nel corso dei prossimi dodici mesi. Dunque, il numero di persone che ipotizzano previsioni negative è maggiormente aumentato rispetto a quello delle persone ottimiste. Quest'ultimo gruppo è progredito di 6 punti percentuali e raggiunge il 20% delle persone interrogate.

Contenuto e metodologia del monitor finanziario

Il monitor finanziario è un'inchiesta rappresentativa realizzata annualmente. Esso riassume il punto di vista dei cittadini sulle principali questioni di politica fiscale e finanziaria. Il metodo utilizzato resta lo stesso da un'inchiesta all'altra, come pure le questioni poste. Questa scelta permette di estrapolare delle tendenze a lungo termine e di trarre conclusioni comparative. Il monitor finanziario misura, come un sismografo, la fluttuazione delle sensibilità dei cittadini. I responsabili politici possono farvi riferimento per definire l'orientamento della politica fiscale e finanziaria. L'inchiesta è realizzata ogni anno dall'istituto di ricerca gfs.bern su mandato di economiesuisse. I risultati si basano su un'inchiesta rappresentativa condotta presso 1000 cittadini di tutta la Svizzera. I colloqui sono avvenuti tra il 19 aprile e il 12 maggio 2012. I luoghi sono stati scelti a caso. Le persone intervistate sono state prescelte tenendo conto dell'età e del sesso. Il rapporto finale del Monitor finanziario 2012 può essere scaricato al seguente indirizzo: www.economiesuisse.ch.

► Il freno all'indebitamento riscuote ampi consensi

Freno all'indebitamento e debito pubblico

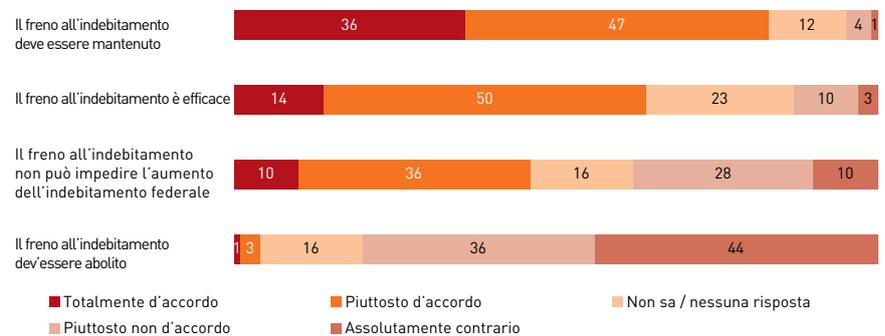
A livello federale, il freno all'indebitamento è in vigore dall'inizio del 2003. Questo strumento vincola le spese della Confederazione, le quali non devono superare le entrate sull'insieme di un ciclo congiunturale. Mentre le crisi che si susseguono a livello mondiale si traducono in un aumento dei debiti pubblici, la Confederazione ha potuto, grazie al freno all'indebitamento, ridurre il proprio debito di circa 20 miliardi di franchi alla fine del 2011. Come mostra il grafico 2, il freno all'indebitamento riscuote ancora ampi consensi tra i cittadini. Per il 64% delle persone intervistate, questo strumento di politica finanziaria è efficace, e l'83% auspica un suo mantenimento.

Grafico 2

► L'83% dei cittadini è favorevole al mantenimento del freno all'indebitamento.

Punti di vista relativi al freno all'indebitamento

In % degli elettori



Fonte: gfs.bern, Monitor finanziario, Aprile/Maggio 2012 (N = ca. 1000).

Estensione del freno all'indebitamento alle assicurazioni sociali

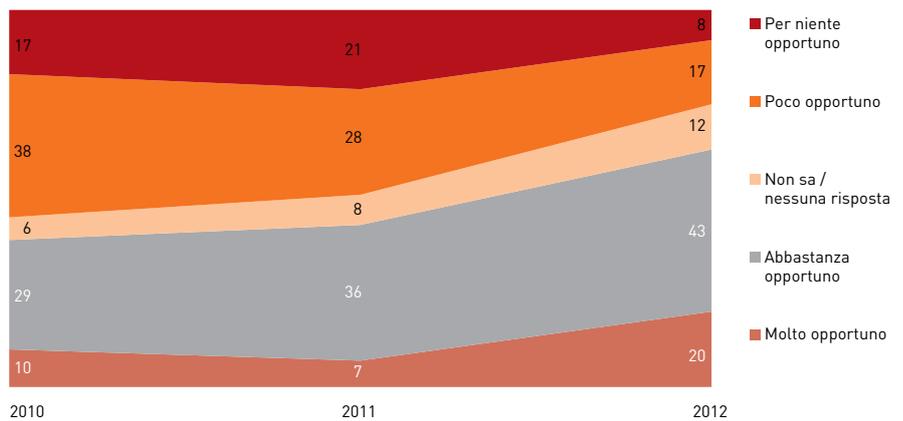
Nel 2012, per la prima volta, la maggioranza degli intervistati – il 63% - ritiene che sia opportuno applicare il freno all'indebitamento alle assicurazioni sociali. Rispetto allo scorso anno, la loro quota è aumentata di 20 punti percentuali. Le esperienze positive realizzate con il freno all'indebitamento e gli scompensi dei budget pubblici in altri paesi potrebbero aver favorito questo cambiamento d'opinione.

Grafico 3

► Il 63% delle persone interrogate auspica che il freno all'indebitamento sia applicato alle assicurazioni sociali.

Freno all'indebitamento applicato alle assicurazioni sociali

In % degli elettori



Fonte: gfs.bern, Monitor finanziario, Aprile/Maggio 2012 (N = ca. 1000).

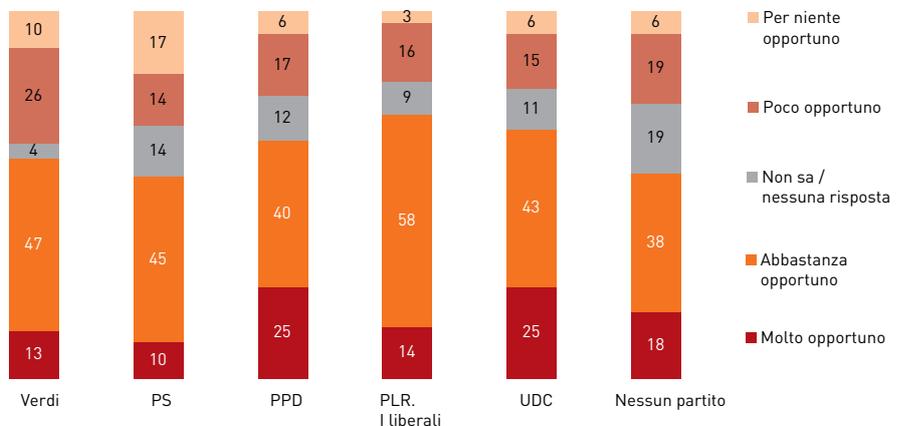
Le opinioni sono cambiate soprattutto nel campo borghese. In generale, nel monitor 2012, l'applicazione del freno all'indebitamento alle assicurazioni sociali gode di una maggioranza di voti favorevoli, indipendentemente dai partiti e anche tra le persone che non si sentono vicine ad un partito. I tassi sono più elevati nella Svizzera tedesca rispetto ai cantoni latini.

Grafico 4

► L'applicazione del freno all'indebitamento alle assicurazioni sociali è approvata da tutti i partiti.

Freno all'indebitamento per le assicurazioni sociali secondo i partiti

In % degli elettori



Fonte: gfs.bern, Monitor finanziario, Aprile/Maggio 2012 (N = 1000)

Quest'anno il Consiglio federale avrebbe già avuto la possibilità di introdurre un freno all'indebitamento per l'AVS. Esso ha accantonato questa idea, anche se le sfide finanziarie e i rischi per questa assicurazione sono noti. In Svizzera, il las-

so di tempo necessario per una riforma strutturale dell'AVS è lungo. A ciò si aggiunge il fatto che non si possono escludere dei blocchi politici. Esiste dunque il rischio che le correzioni necessarie non siano realizzate o lo siano tardivamente. E' urgente agire adottando una regolamentazione che consoliderà finanziariamente l'AVS. Come dimostra il monitor finanziario 2012, l'estensione del freno all'indebitamento all'AVS sarebbe sostenuta da una grande maggioranza degli elettori.

► Gli Svizzeri auspicano una politica finanziaria conservativa

Strategie in materia di finanze pubbliche

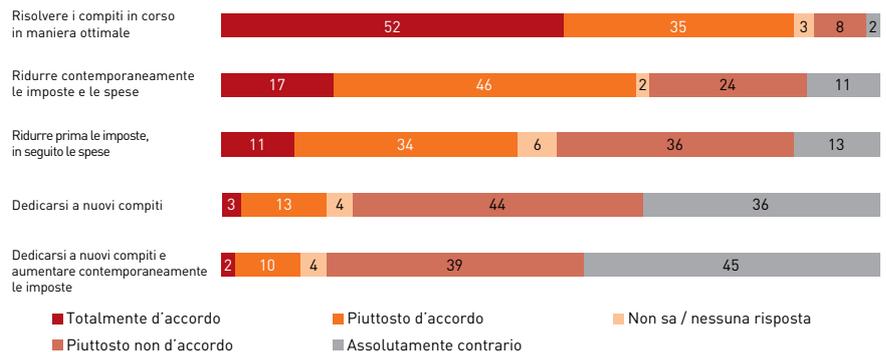
Anche quest'anno, gli elettori svizzeri sono ampiamente d'accordo quando si tratta di valutare le strategie in materia di finanze pubbliche. Quasi l'87% degli intervistati ritengono che la Confederazione debba svolgere i propri compiti con i mezzi a disposizione. Gli aumenti di spesa, nonché gli aumenti d'imposta vengono respinti. Al contrario, il 63% (tendenza al rialzo) è dell'opinione che le imposte e le spese debbano essere ridotte contemporaneamente. L'84% dei cittadini si oppongono anche al fatto di accoppiare nuovi compiti ad un aumento parallelo delle imposte.

Grafico 5

► La maggioranza degli elettori desidera che lo Stato svolga i propri compiti senza aumentare le imposte.

Strategie in materia di finanze pubbliche

In % degli elettori



Fonte: gfs.bern, Monitor finanziario, Aprile/Maggio 2012 (N = 1000).

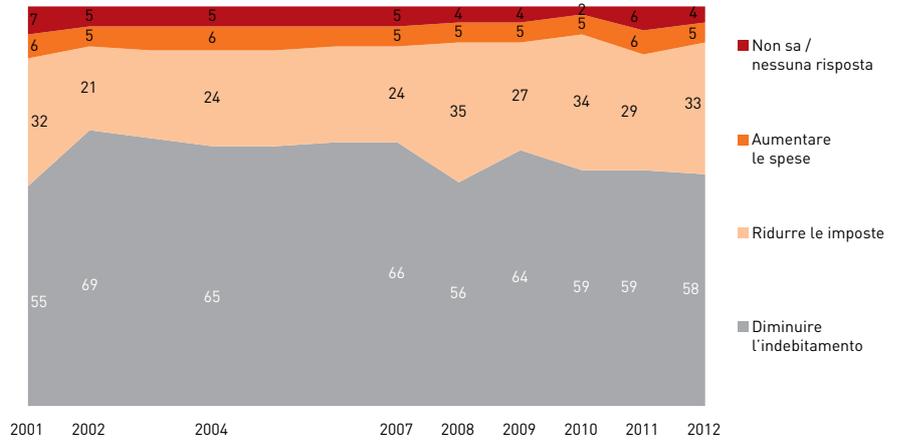
► Nell'eventualità di un'eccedenza, la priorità è quella di ridurre i debiti

Per quanto concerne l'utilizzo delle eccedenze nel budget federale, gli Svizzeri privilegiano una gestione a lungo termine. Da diverso tempo, le persone interrogate esprimono il desiderio che eventuali eccedenze debbano dapprima essere utilizzate per ridurre l'indebitamento. Nel 2012, il 58% si è espresso in tal senso. Il 33% preferirebbe ridurre le imposte, soltanto il 5% invece privilegia un aumento delle spese. Questi risultati sono rimasti pressoché stabili negli ultimi dodici mesi. Nel caso contrario, vale a dire nell'eventualità di deficit, gli elettori preconizzano una riduzione delle spese al posto di aumenti d'imposta o un indebitamento supplementare. Così, l'84% delle persone intervistate auspicerebbe una riduzione delle spese. In caso di deficit, soltanto il 7% accetterebbe un aumento dell'indebitamento e il 5% sarebbe favorevole a rialzi delle imposte.

Grafico 6

► I cittadini sono del parere che eventuali eccedenze debbano servire per rimborsare i debiti. Soltanto una minoranza (33%) privilegia una riduzione delle imposte.

Utilizzo degli avanzi d'esercizio
In % degli elettori



Fonte: gfs.bern, Monitor finanziario, Aprile/Maggio 2012 (N = ca. 1000).

► Confermata la tendenza alla prudenza in materia di spese

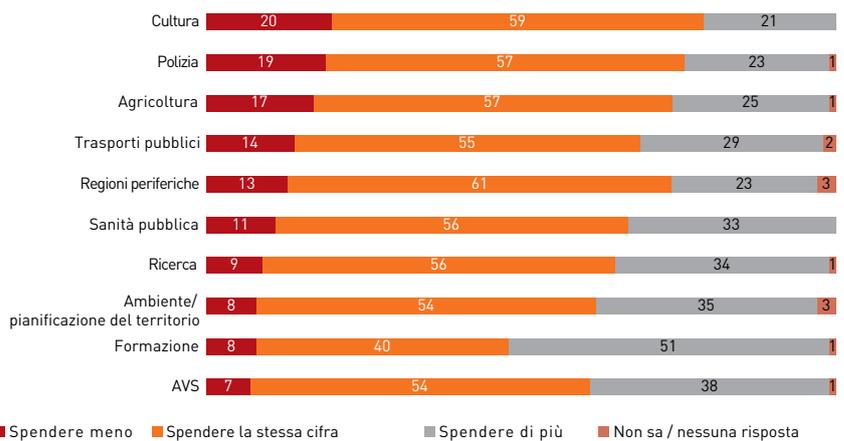
Spese pubbliche: aumentare le spese solo per la formazione

Interrogati sul potenziale di risparmio dei diversi settori di compiti, il 61% degli intervistati è favorevole a tagli nel settore dell'asilo, il 55% in quello dell'esercizio. Una maggioranza di elettori considerano anche che sia possibile ridurre le spese anche nell'amministrazione (52%). Le risposte relative alla strategia in caso di aumento delle spese sono cambiate. Tra il 2008 e il 2011, nessun settore era plebiscitato da una maggioranza di intervistati. Oggi, per contro, il 51% dei cittadini sostiene un aumento delle spese nel campo della formazione.

Grafico 7

► Aumento delle spese: solo il settore della formazione riceve una maggioranza dei consensi.

Tendenza concernente la valutazione delle spese pubbliche
In % degli elettori



Fonte: gfs.bern, Monitor finanziario, Aprile/Maggio 2012 (N = 1000).

► Elettori critici nei confronti delle decisioni di politica finanziaria

Compiti dello Stato e spese pubbliche

Dopo l'annata elettorale 2011, gli elettori sono nuovamente più critici nei confronti delle decisioni di politica finanziaria. Il 60% degli elettori sono del parere che lo Stato non riesca a tenere le spese sotto controllo. Rispetto all'anno precedente, questa cifra è aumentata di 7 punti percentuali. Un numero inferiore di cittadini è del parere che si trascurino dei compiti: soltanto il 45% (-6 punti percentuali) ritiene che lo Stato trascuri compiti importanti. In altre parole, questo punto di vista è condiviso solo da una minoranza di elettori, come era il caso prima del 2007. Questo problema sembra essere diventato secondario agli occhi dei cittadini, che vi attribuiscono meno importanza rispetto alle spese pubbliche in rialzo.

Grafico 8

► Il 60% degli elettori sono del parere che lo Stato non abbia le spese sotto controllo.

Dichiarazioni relative alle autorità

In % degli elettori



Fonte: gfs.bern, Monitor finanziario, Aprile/Maggio 2012 (N = ca. 1000).

Conclusioni

Il monitor finanziario 2012 mostra che, per la prima volta, una maggioranza di elettori sostiene un'estensione del freno all'indebitamento alle assicurazioni sociali. In questo modo, essi appoggiano un'annosa rivendicazione di economiesuisse. In effetti, l'economia chiede già da un certo tempo l'introduzione di regole che garantiscano l'equilibrio finanziario delle assicurazioni sociali.¹ Un'inchiesta realizzata recentemente da Avenir Suisse presso 37 economisti svizzeri di primo piano mostra anche che l'introduzione di un freno all'indebitamento nelle assicurazioni sociali è la misura principale che il potere politico deve mettere in atto durante la legislatura in corso.²

► L'introduzione di un freno all'indebitamento permetterebbe di salvare le finanze dell'AVS prima che sia troppo tardi

Il freno all'indebitamento e l'AVS

Nell'ambito dell'11ma revisione dell'AVS, si voleva in un primo tempo introdurre un freno all'indebitamento per questa assicurazione sociale. Successivamente il Parlamento ha respinto questo progetto di riforma. Nella misura in cui esiste un rischio di nuovi blocchi politici, non è possibile dire con certezza quando le riforme necessarie per la principale assicurazione sociale della Confederazione saranno messe in vigore. L'estensione del freno all'indebitamento offrirebbe una buona protezione contro un blocco politico. Un dispositivo che assumerebbe la forma di una regola da applicare automaticamente quando alcune soglie sono superate, potrebbe garantire il finanziamento dell'AVS prima che sopraggiungano problemi. La storia ha mostrato i problemi riscontrati dall'AI, in mancanza di un simile dispositivo. La revisione 6b dell'AI prevede ora un freno all'indebitamento. Tuttavia, contrariamente a quanto prevede la proposta del Consiglio federale, le misure dovrebbero basarsi sulle risorse disponibili: a questa condizione il potere politico sarà incitato ad intraprendere ampie riforme strutturali.

La crisi dell'indebitamento in Europa mostra che una politica finanziaria sostenibile sarebbe opportuna anche per le assicurazioni sociali. Adeguamenti moderati effettuati ad uno stadio preliminare possono evitare che siano necessarie in seguito misure incisive. Senza stabilità nelle finanze pubbliche e nelle assicurazioni sociali, non vi è crescita economica né sicurezza sociale durevole.

Il monitor finanziario 2012 mostra ancora una volta che la popolazione sostiene una politica finanziaria e fiscale restrittiva. Lo Stato deve svolgere i propri compiti con i mezzi a disposizione. Eventuali eccedenze devono essere utilizzate, in primo luogo, per ridurre i debiti e, in secondo luogo, per diminuire le imposte. Il Consiglio federale e il Parlamento sono invitati a tenerne conto.

¹ Cf. economiesuisse (2008). Una politica finanziaria sostenibile per la crescita e il benessere: http://www.economiesuisse.ch/it/PDF%20Download%20Files/Doss_13_08_politica_finanziaria.pdf

² Gerhard Schwarz, Die Schweizer Ökonomen fordern eine weitsichtige Sicherung der Sozialwerke, [Articolo Online del 1. gennaio 2012, accessibile su www.avenir-suisse.ch].

► Non esistono margini di manovra per spese supplementari

Annunciati problemi finanziari dopo il 2014

Le cifre attuali dell'amministrazione delle finanze mostrano che, per la prima volta da sette anni, nel 2013 il budget federale registrerà un disavanzo. A partire dal 2014, si presenteranno problemi finanziari, il cui volume supererà i 100 milioni di franchi. Non vi sarà dunque nessun margine di manovra per spese supplementari. Il Parlamento ha già la possibilità di far fronte a queste sfide. In effetti, esso si pronuncia quest'anno su quattro crediti-quadro importanti nei settori della formazione e della ricerca, dell'aiuto allo sviluppo, dell'agricoltura e delle infrastrutture ferroviarie, che peseranno sul budget federale nei prossimi anni. Una crescita leggermente meno forte delle spese per quanto concerne l'aiuto allo sviluppo sgraverebbe già considerevolmente il budget della Confederazione. Allo scopo di non aumentare ulteriormente questi problemi, occorre compensare con dei tagli tutti gli aumenti di spesa decisi.

Le misure di stabilizzazione adottate durante gli anni di crisi 2009-2010 e le misure adottate l'anno scorso per attenuare le conseguenze del franco forte hanno evidenziato l'importanza di un margine di manovra nell'ambito del budget della Confederazione: queste misure sono state finanziate nel rispetto del freno all'indebitamento. Anche in futuro, l'esistenza di margini di manovra sarà decisiva. Creare simili margini è esattamente l'obiettivo del riesame dei compiti. Il Parlamento ha recentemente reiterato il proprio sostegno a favore di questo progetto. Se il Consiglio federale intende presentare in autunno un progetto su questo tema, bisognerà prendere in parola il Parlamento. Ad ogni modo, gli aumenti d'imposta non sono la giusta soluzione per finanziare nuovi compiti – il monitor finanziario 2012 lo mostra chiaramente.

Informazioni:

urs.furrer@economiesuisse.ch

marialuisa.leanza@economiesuisse.ch

Impressum:

economiesuisse, Federazione delle imprese svizzere
Hegibachstrasse 47, Casella postale, CH-8032 Zurigo
www.economiesuisse.ch